**LUNGHEZZA:** Km. 58,190
**TEMPO DI PERCORRENZA:** 5 h (con soste intera giornata)
**DIFFICOLTÀ:** media
**PARTENZA:** dal Ponte SS11 Trecate-Boffalora (parcheggio in sponda piemontese, in corrispondenza del percorso vita o al parcheggio della trattoria del ponte, passata la dima)
**TRENO+BICI:** Il percorso può iniziare dalle stazioni ferroviarie di Albairate, Abbiategrasso o Vigevano (Linea Alessandria-Mortara-Milano-S9) o da quella di Magenta o Trecate (Linea Novara-Milano-S6): gli itinerari di collegamento con le stazioni sono indicati sulla mappa.

| | |
|---|---|
| 0,000 | Sottopasso Ponte Ferroviario - Seguire segnaletica pista ciclabile Parco Ticino piemontese - al di là del sottopasso Trattoria del Ponte |
| 0,250 | Opere di presa Canale Nuovo - Enel |
| 0,918 | Parcheggio - bacheca parco - ripresa asfalto |
| 1,030 | Svolta a sx verso Colonia Elioterapica di Trecate e poi svolta a dx |
| 1,870 | Bosco Marino - Bar Ristorante la Chiocciola |
| 2,460 | Ponticello in legno su roggia |
| 3,200 | Ristorante Venezia |
| 3,430 | Bivio, tenere la dx |
| 3,830 | Ponte sul Naviglio Sforzesco - salita verso il terrazzo |
| 4,390 | Ponte sul Naviglio Langosco - svolta a sx dopo il ponte in Via Mulino Vecchio |
| 5,010 | Svolta a sx e nuova discesa in valle - ponte sul Naviglio Langosco |
| 5,940 | Località Bagno - ponte sul Naviglio Sforzesco |
| 7,530 | Casette sul fiume - Cerano (fine pista ciclabile parco del ticino piemontese) |
| 8,640 | Molino Crosa - svoltare a sx |
| 8,920 | Ponte sulla Roggia Cerana (confine Piemonte - si entra in Lombardia) |
| 10,420 | Cancello per Isola Mandelli |
| 11,860 | Bivio per guado Ramo dei Prati e Ponte su Roggia Cerana verso Isola Mandelli |
| 12,310 | Ingresso Azienda Agricola Mandelli e spaccio |
| 12,690 | Salita verso il terrazzo - ponte sul Naviglio Sforzesco e Chiesa di San Giacomo |
| 13,020 | Girare a sx su Strada Livellari - proseguire sempre diritto verso Villa Reale |
| 14,320 | Villa Reale - Chiesa - proseguire su Via Buccella e poi Via Barbavara e scendere verso il Naviglio Sforzesco |
| 14,710 | Ponte sul Naviglio Sforzesco - inizio ciclabile lungo il canale - ignorarla e scendere in valle verso il Ramo dei Prati (Anello delle Streghe) |
| 14,810 | Al bivio prima della fine della discesa tenere la SX |
| 14,990 | Ramo dei Prati |
| 15,550 | Passerella in legno sulla Lanca del Lupo |
| 15,820 | Al bivio svoltare a SX |
| 16,220 | Area ripiantumata da Sea - Al bivio prima della bacheca e della panca svoltare a SX |
| 16,740 | Guado Isola Ochetta |
| 17,350 | Bacheca Ramo dei Prati, tenere la SX |
| 17,890 | Abbandonato il Ramo dei Prati, dopo aver superato una sbarra proseguire diritto e poi svoltare a SX e risalire la costa verso il Naviglio Sforzesco |
| 18,350 | Salita - scaricatore e poi inizio Pista Ciclabile Enel del Naviglio Sforzesco |
| 19,930 | Canale di carico Centrale Enel - superare ponte (bisogna aggirare la centrale) |
| 20,270 | Svoltare a SX verso ristorante Belvedere e Centrale Enel |
| 20,530 | Dopo ripida discesa, Centrale e Sede Canoa Club - proseguire verso sud su Via Edison |
| 21,390 | Sottopassata la ferrovia, svoltare a SX e raggiungere il semaforo su SS 494 - imboccare la statale e seguirla per circa 3 Km (attenzione al traffico !!) |
| 21,690 | Ponte Vigevano sul Ticino |
| 24,480 | Hotel la Pendola - subito abbandonare la statale e svoltare a DX su strada privata Santa Maria del Bosco (segnavia SP e V11) |
| 25,350 | Cascina e Mulino S. Maria |
| 27,060 | Cascina Casorasca |
| 27,940 | Cascina Lasso (Agriturismo) |
| 28,720 | Bivio - seguire segnaletica (SP e V11) |
| 29,040 | Nuovo Bivio a SX seguire segnaletica |
| 29,220 | Cascina Cerina di Sotto |
| 30,280 | Cascina Cerina di Mezzo (in lontananza sulla destra appare Moribondo) - al bivio a DX (V11) |
| 32,110 | Morimondo – salire all'Abbazia |
| 33,020 | Uscire da Moribondo lungo il corso principale fino alla Provinciale – attraversarla e proseguire diritto |
| 33,640 | Naviglio di Bereguardo - svoltare a SX ed imboccare la ciclabile lungo l'alzaia |
| 38,390 | Inizio abitato di Abbiategrasso - la ciclabile passa sull'altra sponda del canale |
| 38,900 | Cancello di Ingresso Mivar - da qui per chi vuole una pista ciclabile sottopassa la SS 494 e permette di accedere al centro di Abbiategrasso - altrimenti proseguire lungo l'alzaia |
| 39,530 | Castelletto di Abbiategrasso e Naviglio Grande - seguire il Naviglio fino al ponte |
| 39,820 | Attraversare il ponte sul Naviglio Grande ed imboccare la strada che risale il Naviglio |
| 41,810 | Strada per Albairate e Museo Agricolo - proseguire lungo l'alzaia del naviglio |
| 42,590 | Il Canale Scolmatore di Nord-Ovest sottopassa il Naviglio Grande |
| 43,760 | Ponte di Cassinetta di Lugagnano - proseguire diritto |
| 45,790 | Ponte pedonale ad arco Robecco - attraversare il ponte bici alla mano |
| 46,060 | Semaforo Piazza di Robecco - proseguire diritto in Via San Giovanni (pista ciclabile) |
| 46,480 | Rotonda circonvallazione di Robecco - proseguire diritto su Via Per Costerno (pista ciclabile a lato) |
| 47,640 | Piazza Garibaldi - centro di Casterno - imboccare Via Della Valle |
| 48,060 | Al bivio alla cappelletta tenere la dx (indicazioni per Barcella) |
| 48,510 | Al successivo bivio tenere ancora la dx (indicazioni per Barcella) |
| 49,180 | Cascina Visconta |
| 49,730 | Cascina Barcella |
| 50,200 | Alla fine dell'asfalto girare a dx (segnavia SP ed E1) |
| 50,490 | Al bivio in prossimità di una cascina girare a DX (proseguendo diritto Villa Giulia) |
| 51,350 | Ponte su Ramo Delizia - Ingresso nella Tenuta la Fagiana - seguire le indicazioni E/1 e SP |
| 53,450 | In corrispondenza di due bacheche proseguire diritto - girando a dx si va verso la passerella ed il centro parco |
| 56,520 | Ponte Ferroviario - passare sotto arco e svoltare subito a dx - risalire verso ferrovia e proseguire fino all'incrocio con immissione sulla SS 11 |
| 56,940 | Svoltare a SX su SS11 e superare il ponte sul Ticino (attenzione al traffico intenso) |
| 57,900 | Abbandonare la statale e svoltare a SX verso il percorso vita ed il punto di partenza dove avete lasciato l'auto |
| 58,190 | Arrivo |

## 1 Il ponte di Boffalora

E' il primo attraversamento stabile costruito sul Ticino. Sostituì il più importante dei "porti natanti" esistenti sul fiume: i traghetti che, in corrispondenza dei guadi, consentivano l'attraversamento del Ticino a passeggeri e merci. I lavori di costruzione iniziarono nel 1809 e terminarono, dopo un'interruzione di dieci anni a causa della guerra, nel 1827. Ha una lunghezza, da spalla a spalla, di 304 metri, con 11 arcate uguali e 10 pile di sostegno. Fu messo a dura prova nel 1859 durante la battaglia di Magenta, quando gli Austriaci lo minarono per distruggerlo, riuscendo però a danneggiare solo due archi. Originariamente di uso stradale, ospita dal 1860 la sede ferroviaria.

## 2 San Martino ed il suo polo industriale

La sua importanza è stata legata per secoli alla presenza di un guado sul Ticino, già attivo in epoca romana. Da qui prese avvio nel 1859 la seconda guerra di indipendenza. Dagli anni '50 è diventato un polo industriale di primaria grandezza a livello nazionale. Per prima arrivò la Raffineria Sarpom (Società a responsabilità limitata Raffineria Padana Olii Minerali S.A.R.P.O.M. S.r.l. controllata da Esso Italiana Srl), che inizia la produzione nel 1952 ed oggi ha una capacità effettiva di 9 milioni di tonnellate all'anno. Occupa un'area di un milione di mq e da lavoro a 400 persone. Negli anni '90 la scoperta del giacimento petrolifero di Villa Fortuna - Trecate ha determinato il sorgere del Centro Oli dell'Eni, dove avviene la prima lavorazione del petrolio proveniente dai pozzi per mezzo di un oleodotto.

## 3 Il Canale Nuovo ed il Naviglio Sforzesco

Appena a valle del ponte ferroviario si incontrano le opere di presa del Canale Nuovo, costruito nel 1904, per impinguare la portata del Naviglio Sforzesco ed alimentare la Centrale Idroelettrica Ludovico il Moro a Vigevano. Il Naviglio Sforzesco (portata 54 mc/sec) venne ultimato intorno al 1480 da Ludovico il Moro. Il Naviglio Sforzesco viene derivato dal Ticino in territorio di Galliate, attraverso due filarole: una direttamente sul fiume (che da origine al Canale Saporiti) ed una seconda sulla Lama di Barcellone, un antico ramo abbandonato. Il Canale Nuovo ed il Naviglio Sforzesco si uniscono fra loro in territorio di Trecate in corrispondenza del Ponte di San Cassiano. Il Naviglio guadagna il terrazzo in località Buccella a Vigevano , dove si divide in due rami: uno va ad alimentare, come detto la Centrale elettrica di Vigevano e finisce poi nel fiume, mentre l'altro (quello più antico) attraversa la città di Vigevano costeggiando il castello e va ad irrigare i terreni della Sforzesca. Dal 1986 il Naviglio Sforzesco, già di proprità della marchesa Laura Gropallo della Sforzesca, è passato in gestione al Consorzio Irriguo Est Sesia.

## 4 La Colonia Elioterapica di Trecate

Nei primi anni del '900 sono sorte lungo il fiume numerose colonie elioterapiche (ricordiamo, oltre a quella di Trecate, la Colonia Enrichetta ad Abbiategrasso) dove i bambini venivano portati d'estate per la cura del sole contro la tubercolosi. Queste strutture sono utilizzate ancora oggi per i centri estivi o come centri di educazione ambientale.

## 5 Il Naviglio Langosco

In corrispondenza dell'allevamento ittico in località Molino Vecchio si deve risalire fino al terrazzo abbandonando il Naviglio Sforzesco (la cui alzaia è interdetta al traffico fino a Villa Reale). Proprio sul ciglio del terrazzo si incontra il Naviglio Langosco, che qui ha quasi raggiunto la quota della pianura. E' la più recente delle antiche utenze del Ticino: il canale venne, infatti, realizzato nel XVII secolo durante la dominazione spagnola. L'idea si deve al conte Guido Langosco, interessato ad utilizzare le acque del Ticino per irrigare le proprie terre. La sua costruzione inizio nel 1613 e terminò, dopo complesse vicende, nel 1665. Ha una portata di 24 mc/sec. Viene derivato in sponda destra dal Ticino presso Cameri, e termina il suo percorso in Lomellina presso Tromello dopo 43 Km.

## 6 La Lanca del Bagno

Abbandonato il Naviglio Langosco e ritornati in valle, si giunge in località Badiola (Cerano). Da qui la ciclabile corre al margine della Lanca del Bagno, uno dei tanti rami abbandonati del fiume. Le lanche rappresentano uno degli ambienti umidi più ricchi di biodiversità di tutto il parco.

## 7 La pista ciclabile lungo il Diramatore Vigevano

La Provincia di Novara con la collaborazione del consorzio irriguo Est Sesia ha realizzato una rete di piste ciclabili lungo le alzaie di tre importanti canali: il Canale Cavour, il Regina Elena e il Diramatore Vigevano. Gli itinerari interessano le sponde orientesche del Canale Cavour per circa 27 chilometri da Recetto al Parco del Ticino a Galliate (è in progetto, in occasione dell'Expo 2015, la prosecuzione fino a Chivasso per un totale di 85 Km); il Canale Regina Elena per circa 12 chilometri (da Novara a Bellinzago) e il diramatore Vigevano (da Galliate a Cerano). A protezione dei ciclisti è stata posata una caratteristica palizzata in legno verso il canale; il fondo stradale, in terra battuta, è stato lisciato e reso scorrevole.

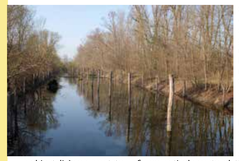
## 8 Il Sentiero Novara

L' ATL di Novara, in collaborazione con il CAI, ha tracciato un sentiero pedonale, il Sentiero Novara, che, con uno sviluppo ad anello di oltre 200 Km e 19 tappe percorre tutta la provincia. Il presente itinerario incrocia e segue in alcuni punti la tappa n. 8 Cerano-San Martino di Trecate.

## 9 Il Terdoppio, la Roggia Cerana e la Molinara di Galliate

Dopo il Mulino della Crosa, si incontra un canale in cemento in forte pendenza, la cui acqua ha spesso un colore ed un odore sgradevoli. Si tratta della Roggia Cerana, un canale risalente al 1200, che si stacca dal Terdoppio novarese ad ovest dell'abitato di Cerano e fa da collettore per le acque che fuoriscono dal depuratore consortile dei paesi dell' Ovest Ticino (Cameri, Romentino, Trecate e Cerano). La Roggia Cerana confluisce nel fiume appena a valle dell' allevamento ittico Mandelli a Cassolnovo. Sulla sinistra in basso si possono invece notare le limpide acque della Roggia Molinara di Galliate, alimentata da numerose risorgive: la sua esistenza risulta già in documenti risalenti al 1200. Lungo il suo percorso di circa 15 km da Galliate a Cassolnovo (dove confluisce nel Ramo dei Prati), alimentava cinque mulini.

## 10 L'isola del Mandelli ed il progetto life natura trota marmorata



Giunti al margine nord dell' Azienda Agricola Mandelli, deviando a destra si possono raggiungere le 4 grandi vasche (5.000 mq ciascuna) utilizzate dal Parco del Ticino come incubatoio per la stabulazione dei riproduttori (Progetto Life Natura - Conservazione di Salmo marmoratus e Rutilus pigus) di trota marmorata e di storione cobice (Acipser Naccarii) destinatinati al ripopolamento. La trota marmorata è una specie endemica degli affluenti di sinistra del Po ed il Ticino, grazie alle sue caratteristiche geomorfologiche ed ambientali, è sempre stato un fiume particolamente adatto ad ospitare questa specie, che oggi risulta, però, seriamente minacciata. I fattori negativi sono diversi: inquinamento, innalzamento della temperatura dell'acqua, riduzione di portata in certi periodi dell'anno (Deflusso Minimo Vitale), immissione di specie ittiche alloctone (come il siluro), aumento incontrollato del Cormorano ed il bracconaggio. Da qui i progetti di salvaguardia che vedono impegnati il Parco del Ticino ed il Comitato di Salvaguardia del Ticino - Gruppo Pesca di Abbiategrasso (per saperne di più www.riservasomin.it)

## 11 L'allevamento ittico Mandelli

Per un lungo tratto l'itinerario costeggia la recinzione dell'allevamento ittico Mandelli. L'Azienda Agricola Mandelli in 45 anni di attività da pioniera della troticoltura italiana è diventata leader nel settore europeo. Tra i suoi 13 allevamenti c'è quello di Cassolnovo in cui si allevano principalmente trote e dal 1998 anche lo storione. Gli impianti dell'azienda consentono di seguire ogni fase: dalla riproduzione alla fabbricazione dei mangimi, alla selezione, alla lavorazione finale, ciò che oggi si definisce filiera. La sua produzione è in grado di fornire pesce freschissimo tutto l'anno in ogni pezzatura. Questi pesci vivono e si riproducono solo in acque correnti pulite, in questo caso quelle del Parco del Ticino, dove il pesce può respirare e nuotare come in natura e dove la sua carne acquista il sapore caratteristico e la giusta consistenza. La produzione è marchiata «Parco del Ticino» e si aggira intorno alle 300 tonnellate di trote, 35 tonnellate di storioni e una tonnellata di caviale all'anno.

### RIVERVA DELLA BIOSFERA VALLE DEL TICINO

Nel 2002 la Valle del Ticino nel suo insieme, sponda piemontese e lombarda, è stata riconosciuta dall'Unesco come Riserva della Biosfera MAB ed è entrata a pieno titolo nella Rete Globale delle Riserve di Biosfera" (WNBR – World Network of Biosphere Reserves). Nel 2014 - all'esito della procedura di revisione periodica - la riserva si è significativamente ampliata in territorio piemontese, andando ad includere i comuni appartenenti al Parco del Ticino piemontese e una ventina di Comuni limitrofi, dal Sesia al Lago Maggiore: attualmente la Riserva include 83 comuni ed ha una superficie di quasi 150.000 ha, di cui circa 14.000 ettari classificati come core area ( le aree a maggior valenza naturalistica ) , 33.000 ettari individuati come buffer zones e oltre 100.000 come zona transition. La riserva è oggi dotata di un organismo di gestione e, dal 2017, anche di un logo che la identifica. E' stata avviata la procedura per l'ingresso anche dei comuni della sponda lombardo del Lago Maggiore, del Parco Nazionale della Val Grande e del Parco Campo dei Fiori e si pensa anche ad un ampliamento verso la Svizzera ( Riserva delle Bolle di Magadino, Parco Nazionale del Locarnese ).

Il Naviglio di Bereguardo

© Associazione Amici del Ticino

Testi: Roberto Vellata, Antonio Marinoni, Nicholas Chignoli.
Foto: Norino Canovi.
Battitura testiero: Roberto Portalupi.
Cartografia e Grafica: Geo4Map S.r.l. - Novara.
Stampa: Italgrafica - Novara.
In copertina: Bello - Acrilico su tela cm 50x70 "Acqua generatrice ".
Si ringrazia il Parco Lombardo della Valle del Ticino per la fornitura del supporto cartografico.

Copyright: Associazione Amici del Ticino 2017

## 12 La Chiesetta di San Giacomo

Dopo l'allevamento ittico Mandelli bisogna nuovamente risalire verso il terrazzo. In cima alla salita, sulla destra, si incontra la Chiesa della Beata Vergine di Monterocco, più nota come chiesa di San Giacomo. Pare sia stata fatta costruire verso la fine del 1500 da un generale spagnolo come voto pronunciato durante una delle guerre tra francesi e spagnoli. Nel 1580 San Luigi Gonzaga si soffermò a ringraziare la Madonna per essere scampato dall'annegamento nel Ticino. La chiesa, molto semplice, si presenta preceduta da un portico a due campate, a cui si accede da una ripida scala tra la vegetazione o percorrendo una brevissima stradina. Viene aperta soltanto in date particolari, quando viene celebrata la messa.

## 13 Villa Reale

L'abitato, frazione di Cassolnovo, sorge in prossimità del luogo in cui probabilmente era ubicato il centro medioevale di Cassolo. Quando nel 1360 venne fondata l'attuale Cassolo Nuovo, Cassolo cominciò ad essere chiamato Cassolvecchio. A Cassolo Vecchio esisteva un castello ancora più grande e magnifico di quello superstite di Villanova (altra frazione di Cassolnovo, nota per il suo castello e perché qui nel 1470 gli Sforza introdussero la coltivazione del riso in Lomellina) ma fu distrutto con l'intero borgo dalle truppe di Galeazzo II° Visconti nel 1359, per paura di perdere il dominio di Novara. La prima costruzione che si incontra entrando nel paesino è la chiesa, dedicata a San Carlo Borromeo. Terminata nel 1869, è preceduta da un piazzale erboso, è molto semplice, in mattoni a vista, e sopra il portone d'ingresso presenta un affresco raffigurante San Carlo. Le abitazioni sorgono prevalentemente lungo la via che con due curve scende dolcemente verso il naviglio Sforzesco e il Ticino.

## 14 Il ramo dei prati

E' uno dei grandi rami laterali del Ticino. Ha uno sviluppo di circa 4 Km.: ha inizio appena a valle dell'allevamento Mandelli ( guado ) e termine in Ticino appena a monte della Centrale Ludovico il Moro. E' possibile seguirne il corso per un lungo tratto con il sentiero che scende in valle da Villa Reale. Fino al 2012, il Ramo dei Prati era fortemente inquinato a causa dell'immissione, a monte, di una parte delle acque della Roggia Cerana. Per questo il Fly Fishing Club di Vigevano ( un'associazione di pescatori che pratica la pesca a mosca e che da alcuni anni gestisce per conto del Parco del Ticino Lombardo il diritto esclusivo di pesca lungo il Ramo dei Prati ) ha predisposto un importante progetto di riqualificazione ( finanziato nel 2009 dalla Fondazione Cariplo per un importo 110.000 Euro). Il progetto, realizzato con la partnership del Parco e del Comune di Cassolnovo, è stato portato a termine nel corso del 2012 ed è consistito nella pulizia e riclibratura dell'alveo della Roggia Cerana con la sua deviazione di tutte le sue acque in Ticino, nel ripristino di alcune lanche e risorgive lungo il Ramo dei Prati con la creazione di rifugi per la fauna ittica ed, infine, nella realizzazione di interventi sui sentieri per migliorare la fruizione dell'area, con la costruzione, in particolare, di un guado sul Ramo dei Prati e di una passerella sulla Roggia Cerana che oggi consentono un facile accesso ai boschi dell'isola del Mandelli ed al corso principale del fiume.

## 15 La Buccella

La Buccella è una frazione di Vigevano. L'insediamento risalirebbe alla fondazione di una villa rurale da parte del crociato Pietro Biffignandi, detto Buccella, intorno all' anno 1133. La villa attuale, che presenta caratteri barocchi, è preceduta da un cortile nobile con un lato porticato, a cui si accede da un portale barocco. Adiacente alla parte padronale si sviluppano le costruzioni rurali intorno a un ampio cortile. Al complesso è annessa la piccola chiesa parrocchiale eretta nel 1692 e in cui si celebra ancora la messa ogni domenica mattina.

## 16 La centrale Ludovico il Moro

La centrale idroelettrica Ludovico il Moro, costruita nel 1904 su progetto dell'Arch. Gaetano Moretti, rappresenta un bellissimo esempio di archeologia industriale. Si tratta, infatti, di un edificio in stile liberty di grande eleganza: la facciata è caratterizzata da ampi finestroni ad arco a tutto sesto che illuminano la sala macchine. La centrale utilizza le acque derivate dal Naviglio Sforzesco e sfrutta un salto di 18 metri. All'interno della centrale è ancora in funzione una delle turbine originare (gruppo Francis ad asse orizzontale della portata di 8 mc/s), mentre nel 2003 le altre 4 turbine sono state sostituite da due nuovi gruppi con portata massima di 10 mc/s. Nel 1994 è stata costruita una nuova centrale accanto alla vecchia dove si trova un gruppo Kaplan della portata di 20 metricubi/s. Dopo un intervento di potenziamento, la centrale è in grado di fornire una potenza complessiva di 6.520 kW e una producibilità media annua di 34 GWh, cui corrisponde il consumo medio di 12.600 famiglie. L'edificio a sud della centrale ospita un centro parco (Punto info e Punto Sport) gestito dalle associazioni Aqua, Studio Emys, La Città Ideale e Canoa Club Vigevano.

## 17 Il Mulino di Mora Bassa, la Roggia Mora e le macchine di Leonardo

E' raggiungibile con una breve deviazione dall'itinerario principale (Km 2,4 + ritorno ). Il mulino sorge lungo la Roggia Mora, un altro dei più antichi canali che irrigano la Lomellina. La roggia venne realizzata nel 1487-1488 per volere di Ludovico il Moro, prolungando un canale preesistente (XII sec.), che derivava le sue acque dal Sesia e le conduceva a Novara, fino alla tenuta della Sforzesca (km 60), intercettando lungo il suo percorso anche le acque anche dei torrenti Strona, Agogna e Terdoppio. Il Mulino di Mora Bassa risale, probabilmente, agli stessi anni di costruzione della roggia. E' collocato in prossimità di un salto idraulico: l'acqua, prima di investire le ruote, attraversa un antico edificio di barraggio, composto da tre chiuse in sarizzo, azionate a mano e necessarie per regolare il flusso dell'acqua sui meccanismi idraulici. L'interno dell'edificio è stato completamente ristrutturato ed ospita la mostra permanente: "Le tracce di Leonardo nel territorio: i luoghi, gli studi, le macchine". Nello spazio antistante il Mulino, lungo la sponda destra della roggia Mora, è stato predisposto un percorso-laboratorio didattico per lo studio dei metodi di misura tradizionali delle acque. Per ottenere ciò sono stati costruiti e riprodotti in scala i principali tipi di manufatti idraulici o bocche che, post in fregio alle sponde dei canali, limitano e misurano l'acqua erogata. Per saperne di più www.lacittaideale.org. La leggenda vuole che presso il Mulino, lontano dagli occhi indiscreti della corte, Ludovico il Moro incontrasse la sua amante, Cecilia Gallerani, la famosa "Dama dell'Ermellino"dipinta da Leonardo.

## 18 Vigevano: la Piazza Ducale ed il Castello

Per chi disponga di un po' di tempo vale sicuramente la pena una deviazione fino al centro di Vigevano, per visitare la Piazza Ducale ed il Castello. La piazza ducale venne costruita per volere di Ludovico il Moro in soli due anni, tra 1492 ed il 1494 come anticamera del castello divenuto residenza ducale. E' a pianta rettangolare di 138 m per 46 ed è racchiusa su tre lati da edifici porticati, sui quali si trovano affreschi originali sforzeschi, e sul quarto lato dalla facciata del Duomo. All'angolo sud-ovest si trova la rampa di scale che conduce al cortile del castello passando sotto la torre del Bramante. L'aspetto attuale della piazza è dovuto anche agli interventi del 1680, progettati dal Vescovo Juan Caramuel, con la costruzione della nuova facciata concava del duomo, addossata alla chiesa come una quinta teatrale. Il Castello è un tutt'uno con la Piazza Ducale. Il primo nucleo risale all'età longobarda (VII-X secolo), mentre la sua trasformazione in residenza signorile viene iniziata nel 1345 da Luchino Visconti e completata nel 1494 da Ludovico il Moro Sforza che vi nacque. Alla sua realizzazione contribuirono sicuramente artisti come Bramante e si pensa anche Leonardo. E' composto dal maschio, dalla falconiera, loggiato aereo che poggia su 48 colonne, dalle tre scuderie che possevano ospitare oltre 800 cavalli e dalla strada coperta,realizzata da Luchino Visconti, lunga 161 m, larga 7,30 m, delimitata da mura merlate e che collega il piano stradale della città con il cortile interno posto a 15 metri di altezza. Nel castello ha sede il museo della calzatura.

## 19 Il vecchio ed il nuovo ponte sul Ticino

L'attuale ponte sul Ticino, a nove archi, venne inaugurato nel 1870 insieme al collegamento ferroviario tra Vigevano e Milano Centrale: ospita sia la strada che la ferrovia. Dalla fine del 2011 è in costruzione 200 m più a valle un nuovo ed avveniristico ponte stradale che consentirà l'adeguamento della SS 494 e sarà dotato di pista ciclabile su ambo i lati (termine lavori 2014). Il nuovo ponte sarà del tipo strallato e sostenuto da due grandi archi alti 40 m e con una luce di 140 m ciascuno. L'impalcato stradale sarà agganciato ai due archi a mezzo cavi d'acciaio. Tenuto conto di altre due campate laterali di 35 m ciascuna, il ponte sarà lungo complessivamente 350 m.

## 20 Il Canale Nasino ed il Sentiero del Guardolino (V3)

Con il suo sviluppo di quasi 10 km, è uno dei più importanti e affascinanti rami laterali del Ticino. Si orgina alla confluenza del Canale Fortino con la Roggia Gambarino, ed è poi alimentato da risorgive e colature provenienti dai campi circostanti nonché dalle rogge Rabica (Morimondo) e dalle Molinara e Cobalco (Besate). Sbocca in Ticino a Besate, in località Cascinetta. Scorrendo prevalentemente tra i boschi, lontano dai centri abitati e con acque di buona qualità, riveste un ruolo importantissimo per la fauna ittica, tant'è che fa parte dei diritti di pesca di proprietà del Parco. Il Sentiero del Guardolino (Segnavia V3), con partenza dal ponte di Vigevano percorre i boschi nei quali scorre il Canale Nasino fino al guado in prossimità della Cascina Lasso: Attenzione ! Qui la profondità delle acque raggiunge il metro ed è consigliabile affrontare il guado solo nel periodo estivo, quando si può godere appieno il ristoro di fresche e limpide acque immersi in un paesaggio incontaminato.

## 21 L'Abbazia di Morimondo

L'arrivo all' Abbazia di Morimondo dalla campagna sottostante è una delle immagini più belle e cariche di storia di tutto il Parco del Ticino. Qui infatti nell'anno 1134 si insediarono 12 monaci cistercensi provenienti dal monastero francese di Morimond nord di Digione, iniziando la costruzione del convento e la bonifica delle terre circostanti, fino a quel momento coperte da boschi e paludi. L'abbazia fu costruita tra il 1182 ed il 1296 e presenta alcuni elementi architettonici propri dello stile romanico (archi a tutto sesto) ed altri di gusto gotico (archi a sesto acuto e volte a crociera). La piante è basilicale a tre navate, con un piccolo tiburio ottagonale sulla crociera. La facciata, in mattoni a vista, tagliata a capanna, è a vela (più alta cioè del tetto principale). Al portale è stato aggiunto nel 1736 un pronao. L'interno, secondo la tradizione cistercense, è privo di decorazioni. Fra le opere all'interno spiccano l'acquasantiera trecentesca, la Madonna con bambino ed i Santi Benedetto e Bernardo opera di Bernardino Luini e soprattutto il coro ligneo. A fianco alla chiesa sono visitabili (visita guidata di circa un'ora, consigliata) i resti del monastero, di recente restaurati (chiostro, sala capitolare e ambienti di vita e di lavoro dei monaci). Per maggiori info e visite guidate: www.abbaziamorimondo.it

## Informazioni

RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE DEL TICINO
Ufficio MAB c/o:
Parco Ticino Lago Maggiore (Piemonte)
tel. +39 0323 517706
Parco Ticino Lombardia)
tel. +39 02 9272101
ufficiomab@parcoticino.it - biosferavalleticino

PARCO DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE
(Piemonte)
tel. +39 0321 517706
info@parcoticinolagomaggiore.it
www.parcoticinolagomaggiore.it

PARCO TICINO LAGO MAGGIORE

PARCO TICINO (Lombardia)
Villa Fornacetta - 20862 Cameri (No)
tel. +39 0321 517706
L'abbazia fu costruita tra il 1182 ed il 1296
Villa Litta Modignani, via Isonzo 1
20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
Telefono +39 02 9272101
www.parcoticino.it - info@parcoticino.it

Parco Ticino
Ente Regionale Gestione Parchi
Lombardia
Sede della Soprintendenza delle Antichità
Villa Litta Modignani
Via Isonzo, 1
20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
Tel. +39 02 9272101
Fax +39 0331 639063
www.parcoticino.it - info@parcoticino.it

AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA
Baluardo Quintino Sella 40 - 28100 Novara
Tel. +39 0321 394059 - Fax +39 0321 639063
www.turismonovara.it - info@turismonovara.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL TICINO
c/o Parco Ticino, Sede Villa Picchetta
Mobile +39 335 6826534
www.amicideiparcoticino.it - info@amicideiparcoticino.it

Associazione Amici del Ticino

COORDINAMENTO SALVIAMO IL TICINO
c/o "Le Radici e le Ali", Via san Rocco 48
20017 Cuggiono (MI)
salviamoilticino@libero.it

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

## 22 Il Naviglio di Bereguardo

Il Naviglio di Bereguardo viene derivato dal Naviglio Grande all'altezza di Castelletto di Abbiategrasso per terminare nel fiume Ticino a Bereguardo dopo un percorso di 18,85 Km. Costruito il 1420 e finito nel 1470, originariamente aveva lo scopo di collegare Milano con il Po e quindi il mare permettendo così il trasporto a Milano delle merci provenienti dalla Repubblica di Venezia (per Milano rappresentava la Via del Sale), con la fine della navigazione ha conservato il solo scopo irriguo. Lungo il suo corso, per superare un dislivello di 24,7 m, sono presenti ben 12 conche di navigazione. L'alzaia del canale è stata interamente adibita a pista ciclabile.

## 23 Abbiategrasso

Il monumento più importante della città è il Castello Visconteo: l'edificio è tornato visitabile dall' ottobre 2009 al termine di importanti lavori di restauro Il Castello fu fatto costruire nel 1382 da Gian Galeazzo Visconti e fatto abbellire dopo il 1438 da Filippo Maria Visconti. La struttura è molto semplice, a pianta quadrangolare, circondata da un fossato, con torri poste agli angoli del medesimo, e dotata anche di un elegante cortile porticato. Ospita la Biblioteca comunale e importanti spazi espositivi. Gli interni sono arricchiti da affreschi originali di diverse epoche, ove è possibile leggere anche il motto visconteo "A bon droit". Curiosa è anche l'ala est, ultimo piano, un tempo destinata a carcere, ove ancora si possono ammirare i graffiti dei prigionieri che vi furono rinchiusi. Dal castello si può percorrere in bici la fossa visconteea, il tracciato delle mura e del fossato che un tempo cingevano il borgo ed oggi parco pubblico. Raggiunta Piazza Cavour si rientra verso il centro e si raggiunge la Basilica di Santa Maria Nuova, fondata nel 1365. Ai primi del '400 risale il quadriportico decorato di terracotte e busti che precede la basilica. Notevole è poi il pronao addossato alla facciata, realizzato fra il 1595 ed il 1602 dall'architetto romano Tolomeo Rinaldi. L'interno della chiesa, con numerose cappelle laterali, risale infine al '700. Al termine della navata sinistra, pala con la Madonna che dà il cordone a San Francesco, opera commissionata nel 1595 a Giovanni Battista Crespi, detto il Cerano, uno dei più significativi pittori lombardi dell'epoca. Il cuore della città è rappresentanto dalla porticata Piazza Marconi, sulla quale si affaccia il palazzo pretorio sede del comune. Su via Matteotti troviamo invece al n. 41 il seicentesco Palazzo Cattaneo ed, al termine su Piazza Golgi, la casa Pianca Albini ( '400). Di fronte si allunga la facciata della Pia Casa degli Incurabili, che ospita l'Istituto Golgi, a ricordo del premio Nobel per la medicina Camillo Golgi, uno degli uomini più illustri nella storia della città. Fuori dal centro storico, nella zona nord est della città, si trova infine il Convento dell'Annunciata( 1469 –1477 ): nel corso dei restauri avvenuti nel 2006 è infatti stato recuperato all'interno della chiesa uno straordinario ciclo i affreschi con le storie della Vergine. C'è anche la firma autografa dell'autore: Nicola Mangone di Caravaggio, 1519.

## 24 Castelletto di Abbiategrasso

Il nucleo abitato di Castelletto è nato intorno alla snodo idraulico tra il Naviglio Grande ed il Naviglio di Bereguardo, nel punto in cui il primo, con una netta svolta a 90 gradi, devia verso Milano. Per la verità, in origine, il Naviglio, seguendo l'attuale Viale Mazzini, arteria di ingresso ad Abbiategrasso, arrivava fino alla darsena del Castello. Da notare: la Chiesa di Sant'Antonio Abate ( 1610 ), posta proprio alla biforcazione dei canali e raggiungibile attraverso la passerella sul Naviglio di Bereguardo, il Palazzo Cittadini Stampa ( 1697 ) e l' Albergo di Sant'Antonio, sulla riva destra del naviglio grande, ed infine, a monte del ponte, la Casa della Regia Camera o del Guardiano delle Acque.

## 25 La Colonia Enrichetta e La Gabana

Imboccando la Via Ticino con un percorso di circa 3 km si può raggiungere il fiume in località La Gabana, dove il Parco ha recentemente ristrutturato l'edificio in legno che ospita un bar-ristorante. Poco prima, in mezzo ai boschi, si incontra la Colonia Enrichetta, fondata nel 1919 ed utilizzata fino agli anni '40 come colonia elioterapica. La gestione delle due strutture è attualmente affidata al Comune di Abbiategrasso.

## 26 Il Naviglio Grande

Il Naviglio Grande venne scavato a partire dal 1176 con lo scopo di irrigare la pianura milanese: in origine era chiamato "Ticinello" e terminava ad Abbiategrasso. A partire dal '1257 il canale venne ampliato e reso navigabile, prolungando il suo corso fino a Milano. I lavori terminarono nel 1269. Lungo 49,5 km.,con una pendenza di soli 34 metri, è stato il primo naviglio costruito in Europa e per secoli la principale arteria per il trasporto delle merci dal Lago Maggiore a Milano. Da qui sono passati anche i marmi serviti per la costruzione del Duomo, iniziata nel 1386. Lungo le sue sponde si possono ammirare numerose ville patrizie arricchite da splendidi giardini. Ha una portata di 60 mc/sec.

## 27 Albairate ed il Museo Agricolo Angelo Masperi

Ad Albairate merita una visita il Museo Agricolo Angelo Masperi: inaugurato nel dicembre 2003, è ospitato nella centralissima Cascina Salcano, in un'area che negli anni passati era una casera, cioè un edificio adibito alla lavorazione del latte. Una buona fetta di riconoscenza per questo luogo, recuperato alla memoria, va attribuita ai cittadini di Albairate, i quali hanno donato diversi attrezzi e oggetti di loro proprietà. Sempre nell'area del museo agricolo, inclusa nel cortile del Palazzo Comunale, si trova la Giassera (ghiacciaia) che, negli anni passati, era il luogo utilizzato dai contadini per la conservazione del ghiaccio durante il periodo estivo (per maggiori info: www.comune.albairate.mi.it ).

## 28 Il Canale Scolmatore di Nord-Ovest

Il Canale Scolmatore di Nord Ovest è un canale artificiale costruito tra il 1958 ed i 1980 con la funzione di intercettare le piene dei corsi d'acqua che da nord e da ovest confluiscono verso Milano, limitando il rischio di esondazioni all'interno della cerchia urbana dove questi fiumi scorrono per lo più sottoterra. Il CSNO è costituito da due rami distinti: il "Seveso" che raccoglie le acque di piena del Seveso e dei torrenti delle Groane (Lura, Pudiga, Garbogera, Guisa e Nirone) e l' "Olona" che raccoglie le acque di tale fiume. I due rami confluiscono in corrispondenza del nodo idraulico di Vighignolo (Settimo Milanese) da dove le acque vengono ripartite tra il Deviatore Olona (che recapita le sue acque nel Lambro Meridionale in località Conca Fallata) e la prosecuzione del CSNO fino al Ticino all'altezza di Abbiategrasso. Le acque di prima pioggia (le più inquinate) finiscono nel Deviatore Olona, le restanti in Ticino con portate anche superiori a 100 mc\sec nei momenti di massima piena. Il CSNO costituisce da sempre un problema per il Fiume Azzurro che si vede recapitare dopo ogni pioggia abbondante acque di pessima qualità. Il canale, lungo tutto il suo percorso, è fiancheggiato da una strada alzaia in parte trasformata in pista ciclabile: è possibile percorrerlo fino al Parco del Fontanili di Rho.

## 29 Cassinetta di Lugagnano

Il piccolo borgo sorge tutto intorno al Naviglio Grande ed ospita numerose "ville di delizia" fatte qui costruire dalla nobiltà milanese di cui si trasferiva via acqua dalla città per trascorrere le proprie vacanze. Al di là del ponte, vi è Palazzo Negri, sede del comune e del parco cittadino. Proseguendo lungo il corso principale (Via Roma) si incontrano poi Villa Morlin Visconti (n. 74 ), Villa Eusebio (n. 78), Villa Trivulzio (n. 94) e Villa Clari Monzini (n. 109). Dietro l'abside della chiesa (risalente al 1435 ma rifatta nel 1731) dedicata a Sant' Antonio Abate, la strada lungo la roggia Biraga conduce al Molino Gerli, recentemente restaurato. Lungo il naviglio, proseguendo verso Robecco, si trovano invece Villa Visconti Maineri, Villa Kentzlin, Villa Nai, Villa Barbavara di Gravellona.

## 30 Il Parco Agricolo Sud Milano

Il Naviglio Grande proseguendo verso Milano da Abbiategrasso entra nel Parco Agricolo Sud Milano. Si tratta di un Parco (la sua istituzione risale al 1990) diverso da quelli tradizionali e che si basa su due capisaldi innovativi: è un Parco Agricolo, che ha anticipato di decenni concetti oggi familiari come agricoltura di servizio al territorio, di prossimità, di prodotti a km zero e "puliti". Ma è anche un Parco di cintura urbana, ovvero un polmone verde per decongestionare la metropoli milanese, capace di offrire una difesa alla crescita smodata di aree edificate, e conseguente consumo di suolo fertile, e al tempo stesso di consentire ai cittadini di riscoprire il proprio territorio, attraverso una fruizione leggera e diffusa. Collega idealmente il Parco del Ticino a quello dell' Adda, comprendendo 61 Comuni su un'estensione di 47 mila ettari. I suoi gioielli sono le Abbazie Milanesi e le Cascine storiche. Non ha mai avuto vita facile. Per saperne di più www.assparcosud.org.

## 31 Robecco sul Naviglio

Anche qui, come a Cassinetta, si incontrano numerose ville nobiliari, tutte affacciate o nelle immediate diacenze del Naviglio Grande. L'insieme può essere colto dal ponte pedonale " degli scalini " che fa da ingresso all'abitato. Lungo l'alz